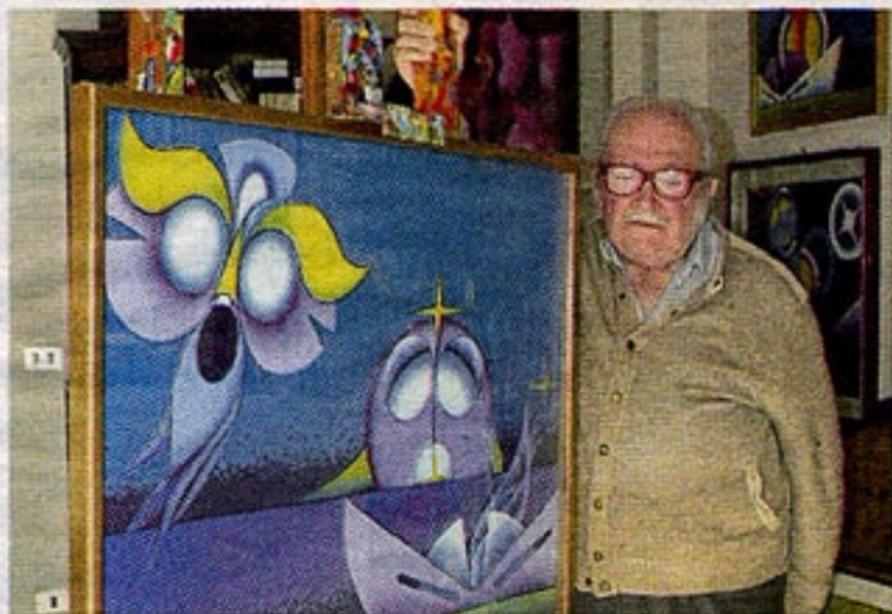




Addio al pittore Bustini Aderì al gruppo artistico delle "Nuove Proposte"



Bustini, è venuto a mancare, all'età di 90 anni, il pittore Benedetto Bustini originario di Rotella. Dopo gli studi all'istituto statale di Belle Arti di Urbino e all'Accademia di Roma con borsa di studio del Pio Sodalizio dei Piceni, dal 1955 si era dedicato all'insegnamento. Dal 1959 al 1970 è stato docente all'istituto statale d'arte di Ascoli. In quel periodo ha fatto parte del gruppo "Nuove Proposte" assieme con Gaetano Carboni e Arnaldo Marcolini aderendo a un linguaggio pittorico più moderno. Nel 1971 si trasferì all'Istituto d'arte di Siena, dove ha occupato la cattedra di Disegno dal vero e di Educazione visiva fino al 1987, anno in cui lasciò la scuola per tornare nel paese d'origine e praticare a tempo pieno la pittura. Nella sua carriera ha tenuto personali in diverse città italiane ed è stato invitato ad esporre in collettive anche in Svizzera. Rimasto vedovo, da alcuni anni era tornato a vivere in Toscana, per stare vicino alle figlie Tiziana e Raffaella, ma trascorreva il periodo estivo a Rotella. Purtroppo gradualmente aveva perso la vista e non poteva più dedicarsi alla lettura e tanto meno all'attività pittorica,

cosa che ha rattristato non poco gli ultimi anni della sua esistenza. Bustini era un artista culturalmente preparato e partecipava alla realtà con atteggiamento critico e senso dell'humour. Nella prima metà degli anni Sessanta, dopo un periodo caratterizzato dalla figurazione realistica ben definita, attraverso l'impiego di materiali eterogenei, aveva subito una vistosa trasformazione. In seguito, ispirandosi ai capolavori del conterraneo Osvaldo Licini e alle prospettive offerte dalle tecnologie spaziali, egli approdava alla sua vera cifra stilistica, producendo fantasiosi quadri ascrivibili all'astrazione lirica dalle forme di una natura geometrizzante, sottilmente ironici, che vagano nello spazio cosmico, realizzati con l'esperto uso dell'acrilico dai colori seducenti da cui riusciva a ottenere campiture monocromatiche con delicate velature, passaggi tonali ed effetti luminosi. Ne risultava un'astrazione lirica, un'armoniosa sintesi tra forme procedimenti tradizionali e figurazione inedita esaltata da una visione etica dell'esistenza. Sue opere sono possedute anche da numerosi amatori d'arte del nostro territorio.